



Castelfranco Emilia, 08/01/2015

Prot 410

Alla consigliera comunale

Zirotti Girotti

Gruppo Lega Nord

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL 09/12/2014 PROT. N. 0041293

Preliminarmente si rileva come lo scrivente Sindaco abbia, in sede di conferenza del capigruppo convocata urgentemente all'indomani di quanto uscito sui quotidiani locali circa le affermazioni rese dall'arch. Rispoli in sede dibattimentale, chiarito ai capigruppo presenti la posizione propria e dell'amministrazione, ovviamente sotto il profilo politico, posto che, per quanto è dato sapere, non sussiste né mai è sussistita indagine a carico dello scrivente né, tanto meno, di alcun membro della Giunta 2009/2014.

Venendo al merito, si osserva quanto segue:

- Alla domanda n. 1): ci si è permessi di trasferire il contenuto delle richieste al legale al quale è stato dato incarico di assistere il Comune nel procedimento penale avviatosi in seguito alle indagini svolte dalla Procura di Modena il quale, riferisce, che gli appalti oggetto di indagine sono solo quelli indicati nel capo di imputazione formulato dal Pubblico Ministero (documento a disposizione del consigliere interrogante): va, infatti, precisato, che durante la fase delle indagini di Polizia Giudiziaria l'apparato amministrativo del Comune ha fornito la massima collaborazione agli organi inquirenti, consegnando tutte le pratiche richieste e che la Magistratura ha individuato profili di rilevanza penale unicamente negli appalti per i quali è stato prima richiesto e poi disposto il rinvio a giudizio del funzionario Arch. Nicola Rispoli;
- Alla domanda n. 2): alla luce di quanto sopra, l'appalto in questione non è oggetto del dibattimento ma posso confermare che l'indagine della procura, con ripetuti accessi e perquisizioni presso il settore lavori pubblici, è stata svolta ad amplissimo spettro e, come detto, con la massima collaborazione da parte dell'apparato amministrativo del Comune.
- Alla domanda n. 3): idem come alla domanda 1).
- Alla domanda n. 4): la risposta è negativa nel senso che l'indagine, intercettazioni telefoniche ed ambientali, non ha fatto emergere alcun elemento (ndr. e non poteva essere altrimenti) a carico di Sindaco e Giunta, prova ne sia che nessuno è stato fatto oggetto di notifica di avviso di garanzia *et similia*.
- Alla domanda n. 5) la formulazione del quesito appare faziosa, nel senso che i giornali riportano di una pretesa conoscenza in capo alla giunta (ndr. impersonalmente) dell'utilizzo dello strumento dell'affidamento diretto da parte del caposettore dei ll.pp., non certo del preteso "*corollario di corruzione del settore lavori pubblici*". Così definito dal consigliere interrogante. Lo scrivente ritiene doveroso che il Governo del Comune chieda alla struttura tecnica, ed in particolare ai titolari di posizione organizzativa, di rispettare i termini per il raggiungimento degli obiettivi assegnati e, peraltro, si ribadisce, all'arch.



Rispoli non è stata contestata la violazione di norme procedurali amministrative allo scopo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi del proprio settore, ma la ben più grave accusa di corruzione (peraltro a tutt'oggi *sub iudice*) e cioè di aver fatto mercimonio delle proprie pubbliche funzioni. Ribadisco, comunque, che il sottoscritto ed i componenti della Giunta hanno doverosamente sollecitato il perseguimento degli obiettivi che ogni settore dell'amministrazione comunale deve perseguire nell'interesse della Comunità astenendosi ovviamente da ogni ingerenza per quanto concerne i profili di natura tecnica la cui competenza, per legge, è riservata all'apparato amministrativo.

- Alla domanda n. 6) la modifica al regolamento comunale sugli affidamenti in economia è pienamente rispondente alla norma nazionale in tema di contratti pubblici, anzi mantiene il tetto per l'affidamento diretto a 20.000,00= euro quando la norma nazionale lo prevede a 40.000,00= euro (ndr. D. lgs.163/2006). Si tratta di modalità di affidamento, come noto, già prevista dal regolamento comunale, con la modifica si è inteso semplificare l'acquisto (ferma naturalmente la valutazione circa la congruità del prezzo corrisposto al fornitore affidatario da parte del responsabile del procedimento) di beni, forniture e servizi, manenti le ragioni di urgenza, in particolare allorché trattasi di beni della vita il cui valore (affidamenti fino a 20.000,00= euro), rischierebbe di sopravanzare, spesso di gran lunga, il costo del procedimento amministrativo.

Peraltro, e non ci si stancherà mai di ricordarlo, il responsabile del procedimento, quando in una procedura di affidamento sceglie come procedere, deve fare un'attenta analisi, un bilanciamento e un contemperamento dei vari interessi e dei vari principi sottesi all'azione amministrativa e coinvolti nel procedimento specifico, tra i quali sicuramente va considerato il principio di Economicità dell'azione amministrativa.

Tale criterio impone, invero, alla P.A., la realizzazione del massimo risultato in relazione ai mezzi a disposizione, ossia il conseguimento degli obiettivi legislativamente statuiti con il minor dispendio di mezzi e di strumenti, ove per mezzi non si intendono solo quelli di natura squisitamente economica, ma anche e soprattutto quelli di carattere procedurale. Questo criterio costituisce un'articolazione del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.).

E' parere di chi scrive che aver modificato, in questo senso, la norma regolamentare consenta:

- di evitare ogni spreco nell'utilizzazione dei mezzi a disposizione;
- di utilizzare in modo razionale ed intelligente le risorse materiali e personali;
- di ottimizzare i risultati per la pubblica amministrazione e quindi per la comunità.

Rimane comunque facoltà del responsabile del procedimento, di attivarsi con gare o procedure esplorative, anche in presenza di importi modesti, laddove dal suddetto bilanciamento di interessi e principi emerga tale esigenza o necessità, non per la sola, pur meritevole, esigenza di maggiore trasparenza fine a se stessa.

Sempre il responsabile del procedimento, nel proprio agire, deve dar conto della propria valutazione della congruità della spesa, ciò attraverso una relazione tecnica, sia nel caso di spesa posta a base di gara e verificata dal mercato, sia nel caso di affidamento diretto.

In particolare in questo secondo caso il mercato va esplorato preventivamente attraverso apposita indagine di mercato, ovvero acquisizione di listini o prezziari c.c.i.a.a.



CITTÀ DI
CASTELFRANCO
EMILIA

IL SINDACO

Telefono: 059/959231

e-mail: sindaco@comune.castelfranco-emilia.mo.it

- Alla domanda n. 7) l'Albo dei fornitori è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 23/12/2014, con voto di astensione del Consigliere Interrogante.
- Alla domanda n. 8) non si tratta di alcuna ingerenza politica, ma semplicemente della rappresentazione delle esigenze della comunità amministrata che, giustamente, chiede ai propri eletti rappresentanti di spronare la struttura tecnica comunale a fare presto e bene. Si ricorda, nuovamente, che i capi di imputazione non afferiscono all'utilizzo arbitrario di procedimenti amministrativi.

Distinti Saluti.



Il Sindaco

Avv. Stefano Reggianini

